

Ravenna

Lo stop delle estrazioni

'Ammortizzatori' alla fine per i 75 dell'Hydro drilling

Incontro sindacati-azienda sulla grave situazione di crisi. Il sindaco: «Non c'è più tempo, il ministro Patuanelli ci chiami». Fagnani: «Basta logiche grilline»

Mentre a Roma si va avanti a colpi di emendamenti e ordini del giorno, la crisi del settore ravennate del gas presenta il suo conto quotidiano. Nella tarda mattinata di ieri, la sede di Confindustria Romagna ha ospitato un incontro tra azienda e sindacati sul futuro della Hydro Drilling, impresa con 75 dipendenti. Dal 2 marzo scatteranno le ultime 13 settimane di cassa integrazione a disposizione. «Ci siamo attivati per scongiurare che questi lavoratori perdano definitivamente il posto» commenta Guido Cacchi della Uil. «Punteremo a ottenere la cassa in deroga – spiega – ma avremmo bisogno di rilanciare il settore. Gli ammortizzatori sociali non sono infiniti e il comparto sta abbondantemente pagando il prezzo di posizioni politiche incomprensibili». Il sindaco de Pascale non sembra fare molto affidamento sui due ordini del giorno

di ieri. «Non è una cosa negativa, però sono preoccupato per l'emendamento che allunga il blocco e per i possibili contenuti del piano delle aree di ricerca e coltivazione idrocarburi. L'ordine del giorno approvato non rende meno urgente la convocazione del tavolo di crisi. L'approvazione della proroga denota, da parte del ministro Patuanelli, la totale incomprensione delle difficoltà del settore». De Pascale spiega di aver ricevuto dal sottosegretario Manzella «assicurazioni che il tavolo verrà convocato. Deve essere un incontro per il sito centroseptentrionale

DE PASCALE

«Leggo sciocchezze, che i lavoratori saranno impiegati nelle rinnovabili. Ma dove? Quando?»

dell'Eni, che ha sede a Ravenna. Perché qui parliamo di gas, non di petrolio. Qui abbiamo competenze, siamo in presenza di un distretto che sa innovare, che sperimenta le rinnovabili e che con il gas prepara la transizione. Leggo delle gran stupidaggini come quella che vuole rassicurare i lavoratori dicendogli che non lavoreranno più nelle attività legate al gas, perché passeranno alle rinnovabili. Ma dove? In base a quali progetti? Finanziati da chi?». Il sindaco ringrazia il prefetto «per la tempestiva convocazione» del tavolo locale di crisi prevista per lunedì. Un 'tavolo tecnico al ministero' viene chiesto con «urgenza» dal coordinatore di Italia Viva, Roberto Fagnani. «Riconosco l'impegno del presidente Bonaccini e del sindaco de Pascale che si sono adoperati rivolgendo subito la richiesta di convocare un tavolo tecnico. Il Pd a li-



La manifestazione del settore del marzo 2019 a Ravenna

vello di governo deve uscire dalle logiche grilline della decrescita felice» aggiunge Fagnani. «Bene ha fatto l'on. Marco Di Maio di Italia Viva a richiedere con un apposito ordine del giorno, che ha avuto parere favorevole, di convocare immediatamente tutti gli operatori del settore. Le

imprese e i lavoratori hanno bisogno di certezze, in ballo c'è il futuro di migliaia di famiglie. Il Paese e Ravenna non hanno bisogno di battaglie ideologiche che non fanno bene al processo di riconversione ecologica condiviso».

lo. tazz.